



ABBONATI
A VITA BOOKAZINE

VITA



Ultime

Storie ▾

Interviste ▾

Blog ▾

Bookazine ▾

Sezioni

Home

Sezioni

Welfare



Adozioni internazionali

L'Etiopia chiude le adozioni: 85 i depositi di coppie italiane

di Sara De Carli | 42 minuti fa



«Attendiamo di leggere il testo della legge, dall'Etiopia ancora non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale. Ci sono 85 coppie italiane instradate, di cui 21 hanno un abbinamento», afferma Laura Laera, la vicepresidente della CAI.

Il Parlamento etiope ha approvato una nuova legge in materia di adozioni che - secondo quanto riferisce la stampa internazionale, dalla BBC a Time - chiude le adozioni internazionali. «Attendiamo di leggere il testo della legge, che non è ancora stata pubblicata», commenta un po' sorpresa Laura Laera, vicepresidente della Commissione Adozioni Internazionali, precisando che «dall'Etiopia non è arrivata ancora alcuna comunicazione ufficiale, sono già in corso contatti».



VITA

NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

Corso di formazione
in e-learning

**TERZO SETTORE,
LA GRANDE RIFORMA
DALLA A ALLA Z**

Da anni la situazione delle adozioni in Etiopia è estremamente complessa e le adozioni hanno un iter estremamente lungo, incerto e travagliato, tanto che alcuni già definivano il Paese come sostanzialmente "chiuso", pur in assenza di atti formali. La legge sulla protezione dei minori è in discussione da tempo al Parlamento e nel tempo si sono alternati segnali nella direzione della chiusura delle adozioni internazionali come pure - anche recentissimamente - di segno opposto. Prova della complessità della situazione è il fatto che a [giugno l'ambasciata italiana ad Addis Abeba aveva scritto agli enti italiani autorizzati alle adozioni nel Paese](#), per comunicare che il Governo aveva deciso la sospensione a tempo indeterminato delle adozioni, precisando però di non avere nulla di scritto. A metà ottobre, il Dipartimento di Stato americano [aveva raccomandato alle proprie Agenzie di non avviare nuove procedure adottive nel paese](#). La CAI a novembre, ricorda Laera, «[aveva dato disposizione agli enti italiani autorizzati a affinché non assumessero ulteriori incarichi da parte di famiglie desiderose di adottare in Etiopia e non proponessero nuovi abbinamenti alle famiglie già in carico](#)», dal momento che l'Etiopia presentava ormai una «situazione di estrema incertezza concernente la definizione degli iter adottivi». Altri Paesi avevano deciso di interrompere le adozioni dall'Etiopia, di fatto Usa e Italia erano gli unici rimasti.

«Sull'Etiopia ci sono 85 depositi, che significa coppie instradate, di cui 21 hanno un abbinamento, questo secondo i dati in nostro possesso, ce ne può essere qualcuna in più che gli enti non ci hanno ancora comunicato», spiega oggi Laera. Per capire il loro destino - riusciranno almeno loro a concludere l'adozione? - «è fondamentale ora vedere il testo della legge approvata», innanzitutto perché i media parlano di chiusura ma potrebbe essere che la legge parli di «privilegiare gli strumenti dell'adozione nazionale e delle case famiglia, considerando l'adozione internazionale come residuale, così come essa è». Il primo obiettivo quindi è capire «se si riesce a risolvere la situazione per queste coppie, cominciando da questi 21 e poi anche per i depositi».

L'avvocato di AIAU, uno degli enti autorizzati ad operare nel Paese, non vuole commentare la notizia ma parla di una «confusione nelle informazioni», mentre per Paola Crestani, presidente del CIAI, che ha fatto una adozione nel Paese l'anno scorso, «sarebbe opportuno che l'Italia mettesse un punto alle adozioni in Etiopia, fino a quando ci saranno nuove garanzie. La nostra presenza con la cooperazione però ora è fondamentale, perché gli istituti ora avranno pochissime risorse e i bambini rischiano letteralmente di morire».

Fra il 2000 e il 2015 sono stati adottati da famiglie italiane 3.115 minori originari dell'Etiopia, di cui 1.500 circa con il solo Centro Aiuti per l'Etiopia. Negli anni scorsi l'Etiopia è stato tra i primi Paesi di provenienza dei bambini adottati nel mondo: nell'ultimo [report che la Commissione Adozioni Internazionali ha pubblicato](#) si afferma che l'Etiopia è il «terzo paese di origine al mondo» dei minori adottati ed è passata dai 1.539 minori adottati nel 2004 «a un picco di 4.553 minori adottati nel 2009, per concludere con 1.086 minori adottati del 2014, con una contrazione rispetto al picco del 76,1%». Per l'Italia nel 2013 l'Etiopia era il secondo paese di provenienza dei minori adottati, con 293 bambini (il 10,4%): nel 2014 sono stati 103 e nel 2015 sono scesi a 97, rimanendo l'ottavo Paese d'origine dei minori entrati in Italia per adozione.

Photo by [Trevor Cole](#) on [Unsplash](#)



SCELTE PER VOI

Governo

Welfare & Innovazione sociale, ecco cosa prevede la legge di Bilancio

Innovazione

La finanza a impatto sociale investe su progetti a scala urbana

Usa

Trump e la decostruzione dell'America

Economia

Bce: le ambigue scelte del Quantitative Easing

